

**LA NOSTRA MEMORIA  
NON SI CANCELLA.  
E' VIVA NELLA LOTTA!**

**PRESIDIO  
27 MAGGIO 2010**



**PIAZZA LOGGIA - BRESCIA  
DALLE ORE 20.00**

**BRESCIA ANTIFASCISTA**



Il 28 maggio ricorre il 36° anniversario della strage fascista e di stato di Piazza della Loggia. A distanza di anni, assistiamo al tentativo di offuscare la memoria da parte dell'amministrazione comunale, che con iniziative come "la notte rosa", distoglie l'attenzione pubblica all'anniversario della strage. Inoltre, riteniamo grave che la locandina delle iniziative della commemorazione stilata dalla "Casa della Memoria" scompaia il termine STRAGE e compaia "36° ANNIVERSARIO DI PIAZZA LOGGIA". Non crediamo si tratti di una semplice svista da parte degli organizzatori, ma riteniamo che questo rientri all'interno di una strategia per svuotare di senso una scadenza, che si confonde con Notti rosa o bianche, Giro d'Italia o mille Miglia.

E' necessario ricordare gli episodi che hanno insanguinato l'Italia, la cosiddetta "guerra a bassa intensità" o "strategia della tensione" scatenata quarant'anni fa contro il movimento operaio e le sinistre e che ha fatto quasi seicento morti, ha prodotto più di cinquemila detenuti per motivi politici, ha visto centinaia di persone ammazzate per le strade e nelle piazze, ha introdotto leggi speciali liberticide e l'uso della tortura.

Al mero ricordo vogliamo contrapporre l'attualizzazione.

L'estrema difficoltà di superare rapidamente la crisi economica e il rifiuto di affrontare le emergenze sociali sempre più diffuse e pressanti, porta lo stato a mostrare suo lato repressivo e brutale attraverso una vera e propria strategia della paura.

La strategia repressiva a livello europeo colpisce ogni aspetto della vita e delle lotte.

L'attacco investe immigrati, lavoratori, studenti, precari e disoccupati utilizzando sia gli strumenti offerti dal pacchetto sicurezza, sia attraverso campagne tese alla criminalizzazione e all'isolamento di chi ogni giorno lotta.

Il razzismo istituzionale colpisce duramente: Adro, Mantichiari, Trezano, Brescia, Coccaglio, sono solo degli esempi dell'aggressività delle amministrazioni razziste verso lavoratori migranti, vittime della crisi, anch'essi.

Ancora una volta dobbiamo assistere al foraggiamento (politico ed economico) di gruppi e gruppuscoli di neofascisti, sguinzagliati nelle nostre strade, nei quartieri, nelle facoltà con il compito di sempre: ostacolare lo sviluppo di prospettive antisistemiche. Oggi come ieri, al tempo delle "stragi di stato", i fascisti cercano di saldare lo squadristico di sempre con l'attività di servizio ai nuovi paradigmi delle politiche securitarie: i soggetti deboli sono altrettante figure su cui proiettare la rabbia sociale in tempo di crisi per distoglierla dai veri responsabili della crisi stessa.

Si presentano sotto varie sigle: Casa Pound, Brescia Tricolore, Forza Nuova, Cuore nero, Fiamma Tricolore, Blocco studentesco, Laboratorio Area 27, candidandosi anche alle elezioni per trovare consensi e legittimazione, adottando gli stessi metodi squadristi di un tempo, aggredendo tutti coloro che non sono conformi al loro modo di agire e di pensare e scrivendo sui muri della nostra città frasi deliranti inneggianti a un'altra strage di Piazza Loggia.

Partendo dalle stragi e da Pinelli, arriviamo fino all'oggi, a quello che è accaduto a Stefano Cucchi e ad altri. E' sempre più necessario riflettere sulla repressione, sull'antifascismo e sulla capacità dello Stato di assolvere se stesso. Contro l'impunità dello Stato e dei suoi agenti.

Quindi... di nuovo nelle strade: per ribadire la questione della difesa della nostra memoria e dell'uso politico che si fa della storia, denunciare l'impossibilità a neofascisti e nazisti di avere ed ottenere qualunque tipo di sdoganamento e agibilità politica.

La gravità della situazione impone una risposta forte e determinata!